

LUNEDÌ 17 LUGLIO

XV settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnova il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato.
Amen.*

Salmo CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:
in te mi rifugio.

Ho detto al Signore:
«Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».

Agli idoli del paese,
agli dèi potenti andava
tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono
dietro a un dio straniero.

Il Signore
è mia parte di eredità
e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore
che mi ha dato consiglio;
anche di notte
il mio animo mi istruisce.

Ripresa della parola di Dio del giorno

«Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà» (Mt 10,39).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei la nostra gioia, Signore!

- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te sotto terra il seme muore e dà frutto, le nubi abbondano di acqua, il sole riscalda la terra.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te il vento mormora sulle colline, i temporali scoppiano in tuoni, i lampi balenano in cielo.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te si amano l'uomo e la donna, gli amici gioiscono insieme, l'uomo contempla il tuo volto nell'uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ES 1,8-14.22

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ⁸sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. ⁹Egli disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. ¹⁰Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese». ¹¹Perciò vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati, per opprimerli con le loro angherie, e così costruirono per il faraone le città deposito, cioè Pitom e Ramses. ¹²Ma

quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva, ed essi furono presi da spavento di fronte agli Israeliti.

¹³Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli con durezza. ¹⁴Resero loro amara la vita mediante una dura schiavitù, costringendoli a preparare l'argilla e a fabbricare mattoni, e ad ogni sorta di lavoro nei campi; a tutti questi lavori li obbligarono con durezza. ²²Il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 123 (124)

Rit. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

¹Se il Signore non fosse stato per noi
– lo dica Israele –,

²se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,

³allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera. **Rit.**

⁴Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;

⁵allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose.

⁶Sia benedetto il Signore,
che non ci ha consegnati in preda ai loro denti. **Rit.**

⁷Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato
e noi siamo scampati.

⁸Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 10,34-11,1

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: ³⁴«Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. ³⁵Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; ³⁶e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

³⁷Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; ³⁸chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

³⁹Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

⁴⁰Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. ⁴¹Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

⁴²Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

^{11,1}Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non la pace ma la spada

«Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada» (Mt 10,34). Il vangelo di quest'oggi si apre con un detto sorprendente. Ci siamo così abituati a pensare a un'equazione tra vangelo e pace, quasi un'omonimia, che facciamo fatica a comprendere come si possa contrapporre il messaggio di Gesù alla pace. In realtà, Gesù sta parlando di quell'apparenza di pace che s'instaura nel mondo quando c'è un equilibrio di interessi tra i più forti a danno dei più deboli. Nel quarto vangelo, prima di congedarsi dai suoi discepoli, Gesù dirà loro: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», ma precisa subito: «Non come la dà il mondo, io la do a voi». (Gv 14,27; cf. anche 20,19.21.26). La pace del mondo è una tregua tra una guerra e l'altra. La pace che Gesù è venuto a portare è lo *shalom*, la pace intesa come vita abbondante, completa, «salvata»: con la sua vita

Gesù ha posto davanti a tutti l'offerta di un preciso cammino, ha tracciato la via della vita umana pienamente realizzata.

Questa inaudita proposta non può lasciare indifferenti, davanti a Gesù si è chiamati a prendere posizione (cf. Mt 12,30; Lc 11,23), a scegliere quale padrone servire, se Dio o il proprio interesse. Gesù stesso si deve essere accorto, quando cresceva l'opposizione contro di lui, di essere un segno contraddetto (cf. Lc 2,34), di provocare divisione persino nei legami famigliari (si comprende perché nel Talmud troviamo contro di lui l'accusa di essere «un seduttore e un corruttore di Israele!»). Eppure, il regno di Dio ha il primato, chiede un amore più grande dell'amore umano verso il padre e la madre (cf. Mt 10,37). Gesù è venuto come Messia di pace, come re disarmato e mite (cf. Mt 21,5), ma il suo vivere l'amore incondizionato, fino all'estremo, il suo raccontare Dio e l'uomo in un modo così singolare, ha sollevato contro di lui l'odio del mondo. Seguire Gesù, il Signore, è anche mettere in conto d'incontrare l'odio del mondo (cf. Mt 10,38), di perdere la vita. Ma perdere la vita a causa di Cristo non è un precipitare nell'abisso dell'insensatezza, ma trovare il senso del senso, la vita vera, la vita che rimane per sempre (cf. v. 39). Questo detto, perdere la propria vita per trovarla, è il più citato di tutti i detti di Gesù (sei volte nei quattro vangeli): senza dubbio è quello che caratterizza meglio di ogni altro il suo insegnamento (cf. Mt 16,25). La vita non è un tesoro da rapire o da custodire gelosamente: la vita è un dono, non la si può ottenere che donandola.

Il brano evangelico si conclude con uno sguardo sull'accoglienza dell'inviato. Se fino a ora Gesù aveva elencato soprattutto le difficoltà, le persecuzioni, le divisioni famigliari, ora pone l'accento sulla ricompensa: «Chi accoglie voi accoglie me» (10,40). Non solo, ma accogliere Gesù che invia significa accogliere il Padre che lo ha inviato, Dio stesso. Allo stesso modo, chi accoglie «uno di questi piccoli» (v. 42) per quello che è veramente, cioè non solo un piccolo, ma un rappresentante di colui che lo ha inviato, può essere sicuro della sua ricompensa, della benedizione che ne riceve, perché ha accolto il Signore.

Signore Gesù, tu hai detto di non essere venuto a portare la pace ma la spada e hai chiesto di amarti più del padre e della madre: donaci di non preferire nulla all'amore di te, ma instaura tra noi la tua pace e il tuo perdono, e noi spezzeremo nella comunione un unico pane.

Calendario ecumenico

Cattolici

Marcellina, vergine (400 ca.); Alessio, mendicante (V sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa megalomartire Marina di Antiochia (sotto Diocleziano, 284-305); Andrej Rublev, monaco e iconografo (1427 ca., chiesa russa).

Copti ed etiopici

Teodoro, vescovo della Pentapoli e martire (III-IV sec.).

Luterani

Martiri Scillitani (180).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Tishah be-Av. Lutto e digiuno per la distruzione del Tempio. Si ricorda la rottura delle Tavole del Patto da parte di Mosè; l'interruzione del sacrificio nel Tempio (586 a.C.); la distruzione del Tempio (70 d.C.). Tra le proibizioni c'è quella di leggere la Torah, che è fonte di gioia, mentre si leggono le Lamentazioni, Giobbe e parti di Geremia.